Anno 50 N. 235
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 24 agosto 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
Onorevole Municipio di UDINE
Conto corrente con la Posta

Brillante conquista di forti posizioni nemiche sulla Tofana

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23 — COMANDO SUPREMO 23 AGOSTO 1916

(Bollettino di geurra N. 456)

IN VALLE ASTICO, LA NOTTE SUL 22, L'AVVERSARIO INVESTI' CON INTENSE RAFFICHE DI FUOCO LE NOSTRE POSIZIONI DI FONDO VALLE, SENZA PRONUNCIARE ALCUN ATTACCO CON LE FANTERIE. — NELLA STESSA NOTTE, UN TENTATIVO DI AVANZATA NEMICA TRA CASERA ZINGARELLA E CASERA ZEBIO PASTORILE, SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, FU NETTAMENTE ARRESTATO DAL NOSTRO FUOCO.

NELLA ZONA DELLE TOFANE, IERI, DOPO BREVE MA EFFICACE PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, RIPARTI DI FANTERIA E DI ALPINI ESPUGNARONO CON BRILLANTE ATTACCO FORTI POSIZIONI NEMICHE SULLE PENDICI OCCIDENTALI DELLA TOFANA 3.a E NEL VALLONE DI TRAVENANZES. — L'AVVERSARIO SUBI' GRAVI PERDITE E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI UNA QUARANTINA DI PRIGIONIERI, ARMI E MUNIZIONI.

NELLA ZONA DI GORIZIA, DUELLI DELLE ARTIGLIERIE. — NEL POMERIGGIO DI IERI UN RIPARTO NEMICO, CHE TENTAVA DI AVVICINARSI ALLA VERTOIBIZZA, FU RESPINTO DA NOSTRI TIRI AGGIUSTATI E LASCIO' NUMEROSI CADAVERI SUL TERRENO.

Generale CADORNA.

to è avvenuto, e di quanto sta per avvenire, ma è lecite prevedere che ci troveremo presto di fronte a situazioni nuove con imprevidibili conseguenze.

La coalizione anti-teutonica è, oggi, più che mai forte mentre gli Imperi centrali vedono giorno per giorno diminuire la loro efficienza militare. Non bisogna tuttavia farsi troppe illusioni: i nostri nemici non sono ancora debellati e lotteranno fieramente per evitare la catastrofe finale ;ma questa è sicura. Sarà questione di maggiore o minor tempo, ma la Quadruplice Intesa trionferà, e l'Italia avrà avuto, in tale vittoria, una gran parte di merito come gli Alleati lealmente riconoscono.

Anche i nemici debbono ormai aver riconosciuto che cosa sia stato per essi aver avuto l'Italia contro. Essi credevano il nostro Paese debole e imbelle, e lo hanno visto, invece, forte e valoroso; avevano considerato l'Italia come una quantità trascurabile, e debbono constatare essere, invece, una quantità decisiva. E' questo per noi un grandissimo risultato di cui abbiamo ragione di essere fieri.

La lieta impressione a Londra

LONDRA, 23. — *Soltanto nel pomeriggio di ieri i giornali ricevettero il permesso dalla censura di annunciare l'arrivo del contingente italiano a Salonicco, insieme all'arrivo del contingente russo. La notizia, per diffondere la quale vennero fatte edizioni speciali, è stata accolta con vivissima soddisfazione dal pubblico londinese, tanto più che giunge come una vera sorpresa, nulla essendo trapelato di quanto si preparava.*

Il commento generale è che la Bulgaria, la quale viene a trovarsi di fronte alle forze dell'intera Quadruplice, deve cominciare a rendersi conto della difficoltà della situazione nella quale è stata gettata dalla politica di Ferdinando. Altri ritengono che la dimostrazione della concordia della Quadruplice, non deve mancare di impressionare il governo e la pubblica opinione dei paesi nemici.

LONDRA, 23. — *Il* Daily Express *dice non potersi mai abbastanza apprezzare l'importanza degli avvenimenti a Salonicco. La riunione delle truppe alleate costituisce un bell'esempio di unità, che deprimerà le potenze centrali.* (Stefani)

LONDRA, 23. — *La notiiza dello sbarco degli italiani a Salonicco è stata accolta colla più grande soddisfazione. I giornali della sera l'hanno annunciata a grossi caratteri anche nei loro manifesti.* (Stef.)

L'affondamento d'una corazzata tedesca

LONDRA, 23. — L'Ammiragliato comunica:

« *Il capitano Robert Turner, comandante del sottomarino «E 23» rientrato ieri dal Mare del Nord, dichiara che riuscì, la mattina di sabato sedici corrente, a silurare una corazzata tedesca, della classe* Nassau. *L'«E 23» lanciò un secondo siluro mentre la corazzata danneggiata entrava in porto scortata da cinque torpediniere.*

Il capitano Turner crede di avere raggiunto il suo obbiettivo. E' appena necessario dire che la dichiarazione, già contraddetta e ripetuta oggi in un telegramma da Berlino, secondo il quale una torpediniera inglese sarebbe rimasta danneggiata e una corazzata affondata, è assolutamente falsa ». (Stefani)

La guerra coi sottomarini
Logico provvedimento degli alleati

ROMA, 23. — *Si è constatato che le notizie relative alle operazioni che i sommergibili nemici compiono lontano dalle loro coste riescono di grande utilità al nemico stesso il quale in tal modo si rende conto dell'attività e della dislocazione dei propri sottomarini con i quali non è in diretta comunicazione. Gli alleati hanno perciò stabilito di vietarne la pubblicazione.* (Stefani)

I particolari della esplosione nell'officina dello Yorkshire

LONDRA, 23. — *L'esplosione avvenuta nell'officina delle munizioni dell'Yorkshire cominciò con l'incendio all'estremo di una delle più piccole polveriere, che non tardò a saltare in aria. Tale esplosione fu seguita a brevi intervalli da parecchie altre esplosioni ed infine la più importante delle polveriere saltò, causando la maggior parte dei danni. La officina delle munizione è virtualmente distrutta e gli altri laboratori vicini sono danneggiati.* (Stef.)

LONDRA, 23. — Rispondendo ad una interrogazione sulla esplosione della fabbrica di munizioni, Ardson, segretario parlamentare delle munizioni, dice che sono stati ritrovati 20 cadaveri. L'esplosione causò danni considerevoli, ma le perdite umane non sono tante numerose quanto si temeva. (Stefani).

La ripresa della guerra nei Balcani

L'offensiva degli alleati in Macedonia

Come si svolgono i combattimenti

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

« *La lotta è cominciata il 21 corrente, su tutto il fronte degli eserciti alleati a Salonicco.*

Al centro gli anglo-francesi hanno violentemente bombardato le posizioni bulgare da una parte e dall'altra del lago di Doiran, mentre che la nostra fanteria si stabiliva sui contrafforti meridionali dei monti Beles.

« *Sulla riva ovest del Vardar le nostre truppe hanno occupato la linea delle colline presso Lounika e vi si sono mantenute, tranne che in un solo punto, malgrado i violenti contrattacchi del nemico.*

L'esercito serbo ha continuato a progredire nella zona montuosa tra Cerna e Negelkica.

In linea generale tutti gli obbiettivi assegnati alla fanteria sono stati raggiunti. Alle due ali il nemico a prezzo di grossissime perdite è riuscito a respingere i nostri distaccamenti avanzati. Da una parte il distaccamento di copertura che aveva attaccato il venti corrente a Serres le forze bulgare, valutate a più di una divisione, per ritardarne la marcia, ha ripiegato sullo Struma, di cui tutti i guadi sono saldamente tenuti dagli alleati. Dall'altra parte dell'estrema ala sinistra l'esercito serbo, dopo un vivacissimo combattimento durato due giorni per rallentare la marcia dell'ala destra bulgara, ha ripiegato sulla sua posizione di resistenza presso il lago di Ostrovo ». (Stefani)

LONDRA, 23. — Un dispaccio ufficiale da Salonicco dice:

« *Sul fronte di Doiran la situazione è invariata. Sul fronte dello Struma abbiamo distrutto il venti corrente un ponte ferroviario presso la stazione di Angista, la nostra cavalleria di concerto con la cavalleria francese, ha identificato con successo le posizioni nemiche da Serres fino a Savaak. La nostra artiglieria ha arrestato ieri mattina l'avanzata della fanteria nemica in direzione del ponte di Koprita ed ha pure disperso distaccamenti di lavoratori nemici che scavavano trincee di fronte a Kamarjan e a Kovdarnahl* ». (Stef.)

Il comunicato tedesco del 23 dice:

« Fronte balcanico. — Tutte le posizioni serbe sul Malcanidije-Planina furono conquistate. Il nostro attacco progredisce. Il nemico si slanciò al contratacco sul Djemaatgeri e nella regione di Heglena. Fu parecchie volte respinto. Tra i laghi di Bubkovo e Tahinois le forze francesi furono respinte oltre lo Struma. Più ad est prendemmo la cresta di Smijnica-Planina ». (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 23. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 22 corrente dice:

« Il 21 corrente, all'ovest dello Struma respingemmo l'avversario sulla riva destra del fiume. Gli attacchi che i francesi eseguiscono da dieci (?) giorni contro le nostre posizioni a sud e ovest del lago di Doiran non riuscirono. La nostra ala destra continua le sue operazioni ». (Stef.)

I commenti all'azione

PARIGI, 23. — *Sul fronte balcanico gli anglo-francesi hanno sviluppato nella notte del 21 il loro progresso al centro nella regione del lago di Doiran e sulla riva sinistra del Vardar.*

Ad ovest i serbi hanno pure accentuato la loro avanzata sui contrafforti della catena montagnosa che separa il fiume Corna da Moglonika. Invece alle due ali estreme i distaccamenti di copertura degli eserciti alleati, sotto la pressione dei contingenti bulgari molte superiori di numero hanno dovuto abbandonare i loro posti avanzati. Questi movimenti non hanno attualmente che una importanza secondaria e non possono avere altro effetto che quello di disperdere le forze del nemico e di indebolire la sua resistenza nei punti che abbiamo come obbiettivo. (Stefani)

Dopo lo sbarco a Salonicco
dei russi e degli italiani
L'opera di Briand e Sonnino

ROMA, 22. — (V.) Dopo lo sbarco degli italiani e dei russi a Salonicco e l'inizio dell'offensiva sulla fronte macedone, siamo alla vigilia di grandi avvenimenti nell'Oriente europeo. E' la forza concorde dell'Intesa che si sviluppa anche nello scacchiere balcanico, rendendo sempre più difficile la situazione dell'Austria-Ungheria.

Attendiamo con fiducia gli avvenimenti, senza precorrerli, ma anche senza disimularci il grande progresso fatto dalla Quadruplice Intesa, da quando il rude colpo austro-tedesco-bulgaro contro la Serbia e contro il Montenegro pareva avere compromesso, per sempre, i grandi interessi del blocco anti-teutonico nell'Oriente europeo.

Dopo la resurrezione militare della Russia, dopo l'improvvisazione bellica dell'Inghilterra dopo la magnifica prova data dall'Italia e dalla Francia, è la volta delle rivendicazioni balcaniche, dovute ad un persistente, sagace e vasto lavoro diplomatico, a un vigoroso sforzo di preparazione militare

Lo scorcio dell'estate e l'imminente autunno ci porteranno grandi e belle sorprese di cui non possiamo calcolare oggi l'esito, la portata e le conseguenze.

Quando sarà conosciuta l'opera svolta dall'Italia per contribuire alla ripresa azione nei Balcani, non potremo che esserne orgogliosi. La nostra diplomazia, sotto la guida dell'on. Sonnino, ha energicamente ed abilmente lavorato in accordo, sopratutto, con la diplomazia francese. Anche in questo campo la genialità latina ha avuto occasione di rivelarsi; a Roma e a Parigi s'è fermamente ed intelligentemente voluto.

Non togliamo, con questa constatazione, alcun merito nè all'Inghilterra nè alla Russia, poichè la forza militare e diplomatica delle due grandi nostre alleate è fuori discussione. Ma è certo che l'Italia e la Francia sono grande parte nell'azione politica di tutta la Quadruplice. L'on. Sonnino e il signor Briand sono altamente benemeriti della causa della libertà europea: la storia dovrà riconoscerlo ampiamente.

Molti si domandano se l'immane crisi volga verso la sua soluzione: è troppo arduo rispondere a un tal quesito; ma è certo che grandi passi si sono fatti e altri si faranni in un avvenire assai prossimo verso la vittoria degli Alleati. Nessuna mente umana potrebbe calcolare gli effetti di quan-

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 22 (Ore 19) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronti occidentale e del Caucaso. — *Situazione immutata* ». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — (Fronte dell'arciduca Carlo) Presso Zabie e Bystrzec, e nella regione del colle Tartari, parecchi attacchi russi non riuscirono.

« (Fronte di Hindenburg) Nella regione di Tereneniki-Pieniaki, il nemico ricominciò i suoi attacchi contro l'esercito del generale Boehm Ermolli. Eccetto un piccolo elemento di trincea, per il cui possesso si combatte ancora, tutte le nostre posizioni furon conservate

« Sulla ferrovia Sarny-Kowel e presso Smolary, il nemico perdette alcune trincee avanzate. Anche ieri gli sforzi dei russi presso Ludka-Czerewisce per guadagnare terreno sulla riva dello Stochod, furono respinti ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 23. — Si ha da Berlini: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Fronte del maresciallo Hindenburg. Sullo Stochod i russi continuarono i loro accaniti attacchi nella regione del villaggio di Ridka-Czeremoscze. Nel settore di Luck-Graberka e più a sud, gli attacchi russi generalmente non riuscirono sotto il nostro fuoco di sbarramento. Presso Piegniachi e Zeyzya l'avversario penetrò in un breve elemento delle nostre trincee. Presso Zwyzyu non è stato ancora sloggiato.

« (Fronte dell'Arciduca Carlo). — Ripetuti contrattacchi nemici dalle due parti di Czarno-Czeremocz e contro le nostre posizioni nuove sulle colline Stepanski e Ereta, non riuscirono.

L'aspra lotta in Armenia volge in favore dei russi

PIETROGRADO, 22 (ore 18.30) — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito russo dice:

« Fronte del Caucaso. — *I combattimenti in direzione di Diarbekir si sviluppano a nostro vantaggio. Ci impadronimmo di un considerevole territorio nemico ad ovest del lago di Van ove catturammo una intera compagnia del diciassettesimo reggimento all'ovest dell'Eufrate orientale. — Prendemmo dieci ufficiali, un aiutante maggiore, 215 soldati turchi e ci impadronimmo di quattro mitragliatrici, tre cannoni leggeri.*

In Persia, nella regione di Uschnou nostri elementi sbaragliarono la cavalleria turca. Presso Kalapassova respingemmo l'avversario lontano nella direzione dell'ovest ». (Stefani)

PIETROGRADO, 23. — Il giornale Ufficiale del Caucaso pubblica il seguente comunicato:

Il successo dei combattimenti volge indubbiamente a nostro favore, tanto più che l'offensiva ulteriore dei turchi nella regione di Mouch-Bitlis è arrestata dalla nostra contromanovra, che acquista vieppiù carattere dal colpo dato in direzione della cresta di Binghildag. I turchi faranno indubbiamente disperati sforzi per trattenere la nostra spinta e conservare il terreno guadagnato. Nondimeno il risultato finale della lotta comincia già chiaramente a pendere in nostra favore. (Stefani)

La situazione sul teatro della guerra

Due mesi or sono ed oggi
Un discorso di Lloyd George ai Comuni

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni) *Il ministro della guerra Lloyd George fa un confronto fra la situazione attuale e quella di alcuni mesi or sono.*

I nostri successi parevano essere facilmente evitati dalle forze inferiori dei tedeschi su tutto il nostro fronte, mediante attacchi incessanti e talvolta fortunati per essi.

Le nuove leve in Russia ed in larghissima misura i nostri nuovi eserciti non erano stati ancora messi alla prova. Nessuno sapeva quale questa sarebbe stata e come essi si sarebbero comportati. Tale era la situazione due mesi or sono.

Quale è la situazione adesso?

Ad est e ad ovest, lungo tutta la linea di battaglia abbiamo quasi per la prima volta strappata l'iniziativa al nemico, eccetto in Mesopotamia, ove le condizioni climatiche impongon l'inazione del nostro esercito; ma non è questa una eccezione molto importante.

E guardando all'est ed all'ovest vediamo le magnifiche vittorie riportate dai russi, le grandi vittorie nel Caucaso e le splendide vittorie dell'Italia. La situazione è completamente cambiata.

E' stata criticata la nostra offensiva. Alcuni pretendono che la sola giustificazione di essa sarebbe che riuscisse ad uno sfondamento attraverso la linea nemica. Nulla di ciò. Il nemico ha due alternative: portar via da Verdun i suoi cannoni e le sue truppe per sbarrarci il passaggio; ma se fa ciò ci sta bene perchè così diminuirà la pressione contro Verdun, altrimenti sarà impedito di soccorrere gli austriaci contro la grande avanzata dei russi di Brussiloff.

Lloyd George rileva l'importanza dell'avanzata britannica sulla Somme, aggiungendo che i tedeschi si abbandonano ad esagerazione fantastiche circa la cifra delle perdite inglesi. Queste perdite, quantunque dolorose, sono relativamente deboli. Al contrario sono fortissime quelle dei tedeschi, i quali contrattaccano sopra un terreno esposto al fuoco della nostra artiglieria.

Noi respingiamo il nemico sopra un terreno di cui è importante ogni metro, trattandosi di una posizione dominante. Abbiamo l'ascendente e respingiamo il nemico sulla Somme ed i francesi fanno lo stesso.

A Verdun i francesi hanno riconquistato terreno. Abbiamo preso una cresta, e possiamo prevedere l'avvenire della campagna. In una nebbiosa lontananza distinguiamo la fine. La Francia è equipaggiata, la Russia si equipaggia rapidamente, l'equipaggiamento dell'Italia si è compiuto in modo che ha destato la sorpresa persino nei suoi migliori amici.

La Germania ha perduto l'occasione favorevole ed essa lo sa. Sarebbe un errore se noi svalutassimo la natura del nostro compito; questo compito chiederà l'applicazione di tutte le risorse dell'Impero e delle sue colonie. Non dobbiamo attenderci una vittoria troppo facile, ma considerando tutta la situazione alla luce dei fatti attuali e conoscendo l'opinione di uomini più competenti di me, posso dichiarare senza esitazione che tutto ciò che la Gran Bretagna e gli alleati debbono fare è marciare insieme in modo energico ed agire lealmente insieme come hanno fatto per il passato e la vittoria coronerà coi suoi lauri le nostre bandiere. (Stef.)

Trentacinque Zeppelins distrutti dagli alleati

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni) Il maggiore Bayrd, rappresentante la direzione dei servizi di aviazione, dichiara che risulta ufficialmente la distruzione di sette Zeppelins e che si crede che altri cinque siano irrimediabilmente avariati. In tutto gli alleati hanno distrutto trentacinque Zeppelins. (Stefani)

L'importante lavoro della Commissione degli approvvigionamenti

ROMA, 23. — Nella seduta della commissione centrale per gli approvvigionamenti, dopo il discorso, che fu accolto da applausi, dell'on. ministro Raineri, l'on. senatore Torrigiani ricambiò il saluto al ministro in nome della Commissione.

Poi Vergnanini espresse la sua soddisfazione e la sua fiducia nelle organizzazioni cooperative dei consumatori, nel nuovo organismo create dal governo.

Infine l'on. Chiesa mise in rilievo l'importanza di questioni fondamentali per la politica degli approvvigionamenti, sviluppando particolarmente i problemi relativi alla disciplina delle esportazioni e dei cambi ed agli accordi internazionali con gli alleati.

Esaurita la discussione sulle comu-

nicazioni della presidenza venne aperta la discussione sul primo argomento posto all'ordine del giorno circa gli enti autonomi dei Comuni. Riferì l'on. Nofri e parlarono sull'importante argomento il comm. Mazza e il dott. Zanard, sindaco di Bologna, l'on. Luciani e l'on. Poggi e il prof. Don Sturzo ai quali rispose il relatore.

Fu deliberata, su ordine del giorno proposto dall'on. Luciani ed accettato dal relatore on. Nofri, la compilazione di uno statuto modello per facilitare la costituzione di enti autonomi per i consumi, e fu dato voto favorevole al riconoscimento giuridico degli enti autonomi di Bologna e di Modena. Lo svolgimento dell'importante ordine del giorno continua.

(Stefani)

La rinascita di Gorizia

Gli auguri a S. M. la Regina

In occasione del genetliaco di Sua Maestà la Regina Elena, il Commissario per Gorizia maggiore Sestilli con felice pensiero inviò il telegramma seguente:

Al gentiluomo d'onore di S. M. la Regina

ROMA

« Il popolo di Gorizia redenta, nei fervidi auguri a S. M. la Regina, fulgido esempio di forti virtù, esprime oggi i suoi voti più puri per la gloria della grande patria italiana.

« Prego Vossignoria rendersi partecipe di tali sensi verso l'Augusta Sovrana ».

Come il patriottico augurio sia stato bene accolto, lo dice il telegramma di risposta:

Maggiore Sestilli Commissario

GORIZIA

« S. M. la Regina, lietissima di ricevere il saluto augurale di Gorizia, riunita alla nazione dal valore delle armi nostre, ricambia di cuore il gentile pensiero con vive grazie e coi migliori auguri.

« D'ordine: il gentiluomo di corte di servizio *Conte di Trinità*.

Scambio di saluti fra Gorizia e Ravenna

Il sindaco di Ravenna inviò al Commissario Civile di Gorizia il seguente telegramma:

« *Commissario civile*,

« Simbolo già di fede invitta, aspettante oggi di fausto e felice compimento risfavilla entro il mausoleo di Dante la targa votiva appostavi da cotesti cittadini il 13 settembre 1908. Ravenna legata a Gorizia dal primo documento onde questa s'affaccia alla storia, lei più santamente congiunta dalle comuni aspirazioni della Patria, saluta e abbraccia la città sorella nel nome della madre comune Italia, bene augurando alle imminenti fortune.

Sindaco Ravenna: *Buzzi* ».

Non meno nobilmente il maggiore Sestilli così rispondeva:

« *Sindaco Ravenna*,

Gorizia esultante del compimento dei suoi voti, auspicante alle fortune della più grande Italia, ricambia commossa il saluto di Ravenna, antico baluardo dell'Impero latino contro i barbari invasori.

Commissario per Gorizia *Maggiore Sestilli*.

Le fonti della toponomastica della Venezia Giulia

Il friulano non è certo il forte dei compilatori del manualetto, di cui tratta la nota pubblicata nel numero del 22 agosto di questo giornale. Lo provano le stesse parole di premessa, dove essi tiran via sul friulano, accontentandosi di pochi cenni generici e si fermano alquanto sulle lingue slave meridionali.

Vi campeggia quel Rutar che (chi ne dubita?) è, al pari degli informatori cisalpini, una colonna transalpina dell'innocua società slovena dei « Santi Cirillo e Metodio »; le cui scoperte non resistono alla critica più superficiale e pur tuttavia sono state già fornite come oro colato alla *Guida delle Prealpi Giulie* della nostra Società Alpina.

Se poi passiamo a sfogliare l'elenco dei vocaboli, vien da domandarsi con quale criterio, o, meglio, con quale assenza di criterio, sieno stati scelti i vocaboli friulani che vi figurano. E neanche l'ortografia è delle più corrette. L'infelice grafia pironiana del *ch* con cediglia, diventa senz'altro *ch*: ma perchè non scrivere più semplicemente *ciarande, ciamp, cianaipe*, come realmente si pronunzia?

Poi le forme friulane assunte dallo slavo e alla loro pronuncia adattate, dovevano logicamente figurare come varietà del vocabolo friulano e non come vocaboli indipendenti e molte volte diversi in apparenza.

Perchè si registra l'equivalente sloveno di betula, *breza* e manca il friulano *bedoi*? Gli esempi si potrebbero moltiplicare, dimostrando sempre che i dialetti relativi sono stati trascurati, tanto che sarebbe stato miglior partito il lasciarli per un'altra volta, cambiando però il titolo del manualetto.

Ma non si può trattenere il riso allorchè si vede la latina *acacia*, senza cenni di sorta alle sue origini trasfigurarsi in *akacija* e passar per sorella siamese dei *hrib, srnjak* e simili. Si direbbe che, nonostante la gravità dell'ora storica, e le lagrime della nobile quanto sventurata Serbia, ci sia della gente che ha ancora del buon tempo! Avremmo dunque motivo di riesclamare coi goriziani qualche vecchia parola di scherno. E nessuno potrebbe sostenere che i dileggi non fossero meritati!

Certe persone che tutto devono alla coltura italiana, pensino a far opera di sincerità e di gratitudine. Tra italiani e slavi è possibile la convivenza fraterna nello stato liberale d'Italia; a patto però che i mestatori non suscitino legittimi risentimenti e, sotto altre forme, non rinnovino lotte infeconde. Allora a questi tali dovremo ricordare le fatidiche parole del vetusto placito del Risano: *eos eiciamus foras*.

Boerevic voleva la vittoria!

Mandano dalla zona di guerra, 21, al « Mattino » di Bologna:

In un registro di una stazione telefonica austriaca, rinvenuto nelle posizioni sgombrate dal nemico di fronte a Monfalcone, è stata trovata la seguente disposizione del generale Boroevic; emanata precisamente il giorno della nostra offensiva:

« 6 agosto, ore 20. Da Krainburg (27 fant.) a Ludwig ».

« Il nemico passa su quasi tutta la fronte a un attacco decisivo, cerca un successo finale. Io mi aspetto dalle mie truppe che gli sia preparata degna accoglienza e venga respinto senza che ne rimanga un resto. La situazione generale richiede oggi più che mai che tutte le nostre posizioni difese tenacemente da oltre un anno, rimangano nelle nostre mani. Io nutro la ferma fiducia che il mio volere divenga ovunque realtà. La vittoria deve essere nostra. Col. gen. *Borotvic*.

La sera stessa erano caduti Sabotino e Podgora; due giorni dopo le truppe italiane entravano a Gorizia!

Per gli invalidi di guerra per i mutilati e per i ciechi

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto sui mutilati, del quale diamo le principali disposizioni:

Art. 1. — Finchè non sia provveduto con apposita legge, i militari mutilati, storpi, ciechi o comunque invalidi in conseguenza della guerra, avranno l'assistenza sanitaria da parte dell'Amministrazione militare fino a che non siano guariti dalla lesione primitiva o, se storpi, non abbiano raggiunto quel grado di restaurazione funzionale che assicuri il recupero del massimo possibile di capacità lavorativa.

Art. 2. — Al termine della cura medica, i militari predetti — appena le loro condizioni generali ne consentano il trasporto — saranno trasferiti da gli ospedali militari a speciali reparti di cura espressamente istituiti.

Art. 3. — Dagli speciali reparti di cui all'art. 2, i militari invalidi, i quali non abbiano i mezzi sufficienti per provvedere del proprio alla loro rieducazione, saranno trasferiti, nel più breve tempo possibile — quando le loro condizioni fisiche non richiedano altro trattamento ospitaliero e la rieducazione professionale appaia promettente di utili effetti — negli Istituti e nelle scuole di rieducazione professionali esistenti, o da istituire aventi sede preferibilmente nel territorio di giurisdizione dello stesso Comando di corpo d'armata dal quale dipendono i riparti preaccennati, o in località le i erano mezzi idonei di cura.

Art. 4. — Durante la permanenza nei reparti suddetti ed anche dopo la loro ammissione agli Istituti ed alle scuole di rieducazione professionale i militari invalidi seguiranno le necessarie cure fisiche ed ortopediche, sotto la sorveglianza delle autorità competenti negli appositi istituti, sanatori o gabinetti di terapia fisica ed ortopedica e di ortopedia chirurgica già istituiti o da istituire.

Art. 5. — Gli invalidi che per la loro infermità non abbiano bisogno della rieducazione professionale, o che ne siano incapaci, seguiranno le speciali cure di cui all'art. 4 rimanendo per tutto il tempo all'uopo necessario ricoverati negli speciali reparti di cui all'art. 2 dai quali verranno senz'altro dimessi al termine della cura.

Art. 6. — I militari ricoverati nelle scuole di rieducazione professionale riceveranno dall'Amministrazione militare, fino alla data di decorrenza del congedo assoluto, e pur rimanendo a carico dell'Amministrazione stessa la spesa di cui all'art. 7, uno speciale assegno giornaliero di:

L. 3.80 per i marescialli maggiori;

L. 2.80 per i marescialli capi;

L. 1.80 per i marescialli;

L. 0.80 per i sergenti maggiori o sergenti;

L. 0.20 per i caporali maggiori, caporali e soldati cessando per tutti i militari predetti ogni altro assegno.

Anche per gli ufficiali l'Amministrazione militare terrà a proprio carico la spesa di cui all'art. 7 per la degenza dei medesimi nelle scuole di rieducazione professionale, fino ad un massimo di sei mesi dalla data di ammissione nelle scuole territoriali, o fino alla decorrenza della pensione se questa sarà posteriore allo scadere dei sei mesi.

Gli assegni ordinari del grado saranno corrisposti fino alla decorrenza del congedo assoluto, se si tratti di ufficiali effettivi o di riserva.

Art. 7. — I militari invalidi di cui all'art. 3 potranno rimanere negli istituti e nelle scuole di rieducazione professionale durante il periodo nel quale si svolgeranno le pratiche mediche e legali che li riguardano fino alla data della decorrenza del congedo assoluto. Dopo tale data, se durante la loro permanenza nelle scuole o negli istituti preaccennati gli invalidi avranno dato affidamento a giudizio del direttore dell'istituto o della scuola, di trarre profitto della rieducazione professionale, avranno facoltà di rimanervi ulteriormente per completare la rieducazione stessa, e l'Amministrazione militare sopporterà la relativa spesa — in quella misura che sarà stata prestabilita — per un periodo di mesi sei, al massimo, dal giorno del loro ingresso nelle scuole e negli istituti medesimi.

Art. 12. — Gli ufficiali, che a norma delle vigenti disposizioni fossero dichiarati invalidi di guerra potranno, quando la infermità consenta loro di prestare ancora utile servizio, a giudizio della autorità militare, rimanendo in servizio.

Art. 17. — Le disposizioni del presente decreto si estendono alle persone non militari di condizione povera, divenute permanentemente invalide per fatto del nemico.

La rivendicazione del Palazzo Venezia

La chiave per ristabilire il nostro possesso

ROMA, 22. — La stampa continua occuparsi sul Palazzo Venezia, eccitando il Governo a rivendicarlo, con prove storiche — come ha fatto ieri il « Messaggero » che sembrano inoppugnabili.

Per quanto risulta oggi da informazioni attendibili la rivendicazione del palazzo di Venezia — sede delle ambasciate austriache — è stato oggetto di accuratissimo studio da parte di vari competenti e, di recente, di due tra gli attuali ministri: il senatore Scialoia e l'on. Orlando. E, per quanto il responso di quanti hanno esaminato la situazione creata in merito dallo stato di guerra tra l'Austria e l'Italia non sia ancor noto, se ne sa abastanza per avere la sicurezza che esso risponde cordialmente al desiderio del paese.

E' questione quindi soltanto di opportunità e di tempo. Per quel che si sa, si vorrebbe risolvere insieme con la vertenza del palazzo di Venezia, anche ogni altra relativa alle proprietà immobiliari di nemici o di alleati di nemici in suolo italiano.

Convien ricordare che una parte del colle capitolino è proprietà germanica. Il Palazzo Caffarelli, sede dell'Ambasciata tedesca presso il Quirinale, occupa, coi suoi annessi e connessi, uno spazio notevole « a latere della residenza municipale » ed ha sotterranei che si spingono fin sotto i meravigliosi edifici, che il genio immortale di Michelangelo eresse a sede del più alto magistrato romano.

Ora, mentre è noto che non si sta, da chi deve, con le mani in mano, ma che, viceversa, la soluzione della questione pubblica apparisce superflua e potrebbe anche ritardare il compimento delle pratiche che si stanno facendo.

Il Palazzo di Venezia deve tornare edificio prettamente italiano; nessun dubbio intorno a ciò, nessun dissenso. La bandiera nazionale deve sventolare sui balconi di Piazza Venezia e di Via del Plebiscito; la lapide ricordante l'ultimo martire del capestro austriaco, Cesare Battisti, deve essere collocata sulla facciata del palazzo. Ma i fermenti di patriottica impazienza devono lasciare al Governo che sa ciò che convenga fare, la scelta del momento e del modo.

***

A parte il lato giuridico, poichè al punto in cui sono le cose non è certo il Governo austriaco che meriti di essere trattato con riguardo, altri lati della complessa questione vanno risolti con ponderazione e giudizio, onde alla soluzione desiderata si addivenga con piena soddisfazione generale e si possa dare, alla presa del possesso, la maggiore solennità.

Il diritto italiano alla rivendicazione al palazzo di Venezia dev'essere riconosciuto e sanzionato da tutto il mondo civile. Deve perciò il nostro Governo procedere con la calma e la serenità dei forti e dei convinti ed evitare, fino ai limiti del possibile, qualsasi complicazione che intralci il procedimento che s'intende seguire o dia luogo a controversie diplomatiche. E opportuno ricordare che l'ex-ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede, conte Szeczen, nel fare, nell'aprile 1911, la consegna dell'Archivio dell'ambasciata al suo successore, principe Schonburg-Hartstein, ebbe a dirgli:

— Tenete caro questo archivio; non c'è niente, ma finchè una sola carta rimarrà negli scaffali, essa costituirà la salvaguardia del palazzo di Venezia.

Ora è precisamente la questione dell'archivio dell'Ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede quella..... che si sta risolvendo!

Le borse estere

LONDRA, 22. — Prestito francese 86 1/4, consolidati 59 1/4, egiziano 80 3/4, giapponese 72 3/8, turco 56 e 3/4, argento in verghe 31 9/16, rame 110.10.

AMSTERDAM, 22. — Cambio su Berlino, 43.

PARIGI, 22. — Borsa francese 3 per cento 63.55, ammortizzabile 73.60, 3 e mezzo 89.95, prestito francese 89.95. — Cambio Italia da 90.92 a 92.00; chèque su Londra da 28.085 a 28.135.

Il cambio

ROMA, 23. — Il cambio per domani è di 119.79.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Pro assistenza scolastica ai figli dei richiamati - Per Cesare Battisti - Pro Croce rossa

Ci scrivono 22 (n):

Sospesa la serata di beneficenza che doveva aver luogo il 15 corrente, il signor Bortoluzzi raccolse le offerte qui sotto indicate per la refezione gratuita ai figli dei richiamati poveri durante il periodo del Ricreatorio scolastico autunnale.

L. 20 ciascuno i signori: Ing. G. Antonelli e Consorte — Francesco Perozzi e famiglia. — L. 10 ciascuno i signori: Iob Gregorio — avv. Agostino Candolini. — L. 6 il signor Giuseppe Pividori — L. 5 ciascuno i signori: Mosca Giulio — Piacentini Antonio di Vedronza — Rag. Giovanni Conte soldato 2.o Fanteria — Famiglia De Monte — dott. Ernesto Rubini — avv. Giulio Carli Pretore — Da Ponte Ag. tasse — Rag. Alessi — Rag. Gobessi. — L. 3 la signora Biasizzo Maria — L. 2 — per uno i signori: Tomada Teresina — Gressatti Romano — Fumei Ernesto sold. 2.o Fanteria — Marchetti Umberto — Azzolini Giuseppina — Tomada Giovanni — cap. magg. Augusto Cargnelli. — L. 1 per ciascuno i signori: Steccati Giovanni — Iob. Lino — Toffoletti Pietro — Fadini Luigi mugnaio — Cossio Giovanni Cossut — Merluzzi Paolo. — Iob Celio — Grillo Pietro Clotz.

Ritirando i regali per la mancata « Cuccagna » versarono:

L. 12 il sig. Gregorio Iob — L. 4.80 la Ditta De Carli — L. 2 il sig. Toneatti e L. 3 il sig. Giovanni Tomada —

Quest'ultimo, pur versando l'importo, non ritirò le due bottiglie offerte perchè la Direzione della Cuccagna potesse trovarvi conforto nello « spumante brachetto ». — L. 5 offerse il direttore della Cuccagna sig. Egidiot Micoli « dolente che il suo giuoco non siasi potuto effettuare per poter dar mostra delle sue » qualità atletiche.

Totale L. 162.80.

Per Cesare Battisti: (quarto elenco) Azzolini Ascanio L. 2 — Boldi Giovanni L. 2. — Totale L. 98.

* Nel secondo trigesimo del sottotenente Mario Mosca caduto gloriosamente sulle balze del trentino, versarono:

L. 15 la zia Maria e i cugini Lucia e Gino Milani della Stazione Carnia — L. 5 il sottotenente dell'8.o Alpini — sig. Maurizio Scoccimarro.

Il Comitato ringrazia.

Da SEDEGLIANO

Caduto per la patria

Ci scrivono 22 (n):

E' pervenuta, a quest'ufficio municipale, la notizia della morte, avvenuta in seguito a ferite riportate in combattimento, del soldato Zoratto Amilcare di Davide, di questa frazione di Gradisca, giovane da tutti amato e stimato in paese.

Combattè da prode e cadde sulle pendici del Carso.

Alla sua memoria, mandiamo un riverente saluto; alla famiglia sentite condoglianze.

Consiglio comunale

* Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 25 corrente mese, alle ore 3 e mezza pomeridiane.

All'ordine del giorno si leggono numerosi ed importanti oggetti, fra i quali ne citiamo alcuni:

Proposta di un contributo pel monumento a Cesare Battisti — Contributo nella spesa di costruzione del ponte sul Corno, presso Beano. — idem. per la costruzione di un essicatoio bozzoli. — Progetto d'acquisto di 4 pompe per pozzi d'acqua — Circa il servizio medico — Compenso al personale municipale per lavoro straordinario — Seguono altri argomenti di minore importanza.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Comitato di assistenza

Ci scrivono 22 (n):

Per onorare la memoria della compianta contessina Noemi Percoto sono state fatte le seguenti oblazioni:

Al Comitato di Assistenza Civile: Famiglia co. Gustavo Percoto L. 50 — Banca di S. Giorgio di Nogaro L. 25 — Cristofoli Cav. Achille L. 10 — Cristofoli-Bertoni Italia 5 — Cristofoli Laura 5 — Cristofoli Dr. Remo e Signora 5 — Cristofoli prof. Lorenzo e Signora 5 — Ferrari Giuseppe 5 — Di Bert Giuseppe 2 — Ietri Guglielmo 5 — Facini Domenico 5 — Paussa Dr. Eugenio 5 — Pinatti Elvira 2 — Cristofoli Domenico 5 — Maran Carlo 2.

All'Asilo Infantile Comunale: Bortoluzzi Angelo L. 1 — Chiaruttini Benedetto 2 — Chiaruttini Elio 1 — Foghini Giuseppe 5 — Zuliani Guido 2.

Al Patronato Scolastico: Gli insegnanti elementari L. 10 — Pantarotto Giuseppe V. Ispettore L. 5.

Alla Congregazione di Carità: D'Agostini Leone L. 2 — Famiglia Roussel 3 — Cravagna Maria 2 — Mauro Vincenzo 3.

Da PALMANOVA

Ciò che avviene alla stazione

Ci viene riferito da persone degne di fede — e fu già, non è molto, constatato anche da un nostro impiegato — che alla stazione di Palmanova i pacchi del *Giornale di Udine*, diretti a Cervignano, vengono manomessi da estranei, con asporto di un numero, più o meno grande, di copie, che diventano, come si dice, compendio di un furto.

Noi che conosciamo, da molti anni, la perfetta onestà del personale delle Ferrovie Venete, non dubitiamo che sapranno vigilare, onde non avvengano simili furti.

CRONACA CITTADINA

I Friulani caduti

Volontario ciclista Venturini Aldo di UDINE

Aveva 18 anni. Morì in seguito alle fatiche ed agli stenti, il giorno 8 giugno 1915. Era un giovane buono e ardimentoso.

Mario Paroni caduto per la Patria

Mario Paroni? Chi non lo conosceva, specialmente fra i giovani? Era uno dei più forti giuocatori del « calcio » e a Udine e in altre città ottenne entusiastici applausi dalla folla.

Mario Paroni però amava d'immenso affetto la Patria, e quando questa ebbe bisogno del braccio dei suoi figli, egli accorse alla chiamata della Madre Italia.

Entrò nei granatieri e dai primordi della guerra fino allo scorso mese di maggio combattè all'Isonzo. Prese parte ai combattimenti di Peuma, del Lenzuolo bianco e del Sabotino, passò poi al contrattacco nel Trentino e si trovò alla presa del monte Cengio. Ritornato per la grande avanzata sull'Isonzo partecipò all'assalto del monte S. Michele sul Carso, ove l'8 agosto rimase gravemente ferito al ventre da una palla di fucile e, sebbene prontamente operato, cessava di vivere nell'Ospedale da campo N. 102 all'alba del 15. La sua salma fu deposta nel Cimitero annesso all'Ospedaletto.

Per il generoso giovane caduto per la Patria sarà imperitura la riconoscenza dei suoi concittadini.

Alla desolatissima madre e al fratello possa essere di conforto che il loro caro ha sacrificato la vita per la completa redensione dell'Italia e per il trionfo della giustizia e della libertà.

Rettifichiamo

a proposito dello Spaccio Comunale di ortaggi, una svista incorsa nel giornale di ieri. Nell'articolo si doveva leggere: « .... si devono aggiungere altre L. 133 (e non 33) e quindi un totale di L. 255 in dieci giorni, ossia 25 lire (e non 15) al giorno di margine »

Un bambino che si frattura il femore

La signora Reccardini si trovava nel pomeriggio dell'altro ieri col suo bambino di 22 mesi alla stazione del tram elettrico di Tricesimo ad attendere il marito, sig. Evaristo. All'arriva del tram il bambino volle correre incontro al padre, ma la madre procurò di trattenerlo afferrandolo per la veste. Non si sa come, madre e figlio caddero a terra; la signora non si fece niente, il bambino invece, riportò una grave lesione al femore.

All'Ospitale civile di Udine gli venne riscontrata la probabile frattura del femore al terzo medio.

Un calcio di cavallo alla faccia

Ieri mattina lo scolaro Elio Zanor di Giuseppe, di anni 13, trovandosi nel cortile di casa in via Martignacco N. 54, si avvicinava a un cavallo, ma la mala bestia gli lasciò andare un potente calcio alla faccia, che lo fece cadere a terra.

Il ragazzo fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civile, ove gli fu riscontrata una ferita lacera alla faccia, ed una contusione con ematoma alla nuca.

Grave infortunio sul lavoro

Ieri venne accolto nell'Ospitale civile l'operaio Giovanni Grando di Giuseppe, di anni 35 da Caneva di Sacile, che ancora 45 giorni fa aveva riportato una frattura alla gamba destra in seguito ad un infortunio sul lavoro. La prognosi è riservata.

Il Grando proviene dall'Ospitale di Sacile « Principessa Jolanda ».

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Signora Giovanna Nascimbeni-Rubbazzer i figli della medesima elargirono L. 200 a questa Congregazione di Carità, la quale con animo grato e riconoscente sentitamente ringrazia.

Alle Scuole Professionali offrirono: La famiglia A. Braida L. 5 (in morte di Maria Pitotti — La sign. Caterina Mander L. 25 (in morte della sua amata Mamma) — L'avv. G. Caisutti L. 2 (in morte di Adelardo Bearzi, L. 2 (in morte signora Mander e L. 2 (in morte del giovane Aldo Sartori).

La Direzione riconoscentissima rende a ciascuno le più vive grazie.

Telegramma di risposta di S. M. la Regina Elena:

« *Presidente scuole Professionali di UDINE*

« Ho il piacere di riferire vivi ringraziamenti di S. M. la Regina per le gradite felicitazioni e per i gentili sentimenti di cui ella è stata interprete. D'ordine, la Dama di corte di servizio: *Contessa di Trinità*. »

RECENTISSIME

La battaglia in Francia

L'incalzante azione franco-inglese

PARIGI, 23. — *Sulla Somme gli alleati non cessano di molestare il nemico. Ieri gli inglesi hanno progredito per oltre un chilometro nelle vicinanze di Bozières, sopratutto ad ovest di questa località sul saliente di Leis, in modo che la situazione dei tedeschi a Thiepval diventa sempre più critica.*

Padroni dell'altopiano dominante da sud il villaggio, gli inglesi possono dirigere sulle trincee del nemico e sulle vie di comunicazione efficacissimi tiri dell'ala destra inglese. La lotta è sempre vivacissima per Guillemont, che i tedeschi difendono disperatamente.

Nel settore francese le azioni della fanteria si riducono ora a colpi di mano locali che ci hanno valso qualche progresso a nord della Somme, al margine di Clery, tenuto dall'avversario ed a sud del fiume in vicinanza di Estrèes e di Clery, tenuto dall'avversario, ed a sud del fiume in vicinanza di Estrèes e di Soyecourt ambedue in nostro potere. Simultaneamente l'artiglieria franco-britannica ha tuonato costantemente sulle due rive della Somme, ove il bombardamento delle posizioni tedesche continua con crescente attività.

I comunicati francesi

PARIGI, 23 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Lotta di artiglieria sulle due rive della Somme ed a Verdun.*

« *Nella regione di Fleury è riuscito un nostro colpo di mano a nord di Maurepas, che ci permise di fare alcuni prigionieri.*

« *Respingemmo attacchi a colpi di granate su una delle nostre opere nei boschi di Vaux-Chapitre* ». (Stef.)

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme l'artiglieria tedesca, energicamente controbattuta dai francesi, ha violentemente bombardato, durante la notte, le prime linee e le vie di comunicazione a nord e a sud di Maurepas. Non vi è stata nessuna azione di fanteria.*

« *A sud della Somme, dopo una intensa preparazione di artiglieria, i tedeschi attaccarono alla fine della giornata, a sud di Estrèes e ad ovest di Soyecourt e presero piede in alcuni punti delle trincee che avevano perduto il 21 corrente.*

« *Lotta di artiglieria abbastanza attiva nei settori di Belloy, di Assevillers e di Lihons.*

Nei Vosgi i francesi hanno respinto a colpi di granate un colpo di mano dei tedeschi a sud dell' Hartmannsweillerkopf. Notte relativamente calma sul resto del fronte.

« *Sul fronte della Somme l'aiutante Dorme ha abbattuto il suo quinto aeroplano tedesco che è caduto verso Moislpins (nord-est di Peronne). Altri quattro aeroplani, gravemente colpiti, hanno dovuto atterrare nelle loro linee* ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 22. — (Ore 14.25 mattina). — Un comunicato del generale Haig dice:

« *La guarnigione nemica di Guillemont mantiene una resistenza disperata, malgrado le fortissime perdite che le infligge il nostro bombardamento. Abbiamo fatto nuovi notevoli progressi nelle vicinanze di Pozières. Abbiamo avanzato sul fronte per mezzo miglio Ci siamo stabiliti in un crocevia vicinissimo alla fattoria Mouquet ed abbiamo spinto avanti le nostre posizioni sulla destra lungo la strada Pozières-Miraumont.*

Abbiamo aumentato i nostri guadagni intorno al saliente della ridotta Leipzia ed avanzato le nostre posizioni fino a circa novecento metri da Thiepval. Sono stati fatti ancora più di cento prigionieri ». (Stefani)

LONDRA, 22. — (Ore 11.20 sera) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Fra Martinquich e Bazentin abbiamo preso ai tedeschi un altro centinaio di yards di trincee.*

« *A sud di Guillemont abbiamo effettuata una felice operazione nelle linee nemiche e ci siamo impadroniti di una mitragliatrice.*

L'artiglieria tedesca è stata oggi più calma sul nostro fronte.

In seguito alle operazioni di ieri a sud di Thiepval e presso la fattoria di Mouquet abbiamo fatto 164 prigionieri. Più a nord del fronte britannico niente da segnalare, eccetto una grande attività dell'artiglieria tedesca sul fronte dinanzi ad Aix Noulette e a sud del Canale d' Yprès-Commines ». (Stefani)

LE HAVRE, 23. — Il comunicato del grande Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *L'artiglieria belga eseguì oggi tiri di distruzione nella regione di Steenstraete e Dixmude. Furono osservate nella linee nemiche violente esplosioni* ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 20, dice:

« Fronte occidentale. — I combattimenti a nord della Somme presero di nuovo più grande estensione. Parecchi attacchi inglesi contro la nostra linea formante un saliente tra Thiepval e Pozières non riuscirono. Perdemmo un angolo formante anche esso un saliente.

« A nord-est di Pozières e verso il bosco di Foureaux colonne di assalto del nemico furono respinte dal nostro fuoco. Combattimenti accaniti si impegnarono per il possesso del villaggio di Guillemont nel quale l'avversario penetrò. Ne fu respinto.

Parecchie operazioni parziali francesi tra Maurepas e Fleury non riuscirono.

« A sud della Somme forze francesi nuovamente impegnate attaccarono nel settore di Estrèes-Soyecourt. Riprendemmo con un contrattacco alcune trincee che avevamo perdute.

Una spia tedesca giustiziata a Londra

LONDRA, 23. — La spia Felicie Pfaadt, condannata dal Consiglio di guerra il 15 corr., è stata giustiziata stamane. Essa ha confessato di aver ricevuto fondi dal servizio di informazioni tedesco, al quale fornì informazioni specialmente circa l'invio di truppe e materiale da guerra in Oriente e diede l'ora della partenza delle navi. (Stefani)

La commemorazione di Battisti a Spoleto

Il saluto del popolo al martire italiano

SPOLETO, 23. — Ieri è giunto l'on. ministro Comandini. Il ministro è saministro Comandini. Il ministro è stazione e vivamente applaudito lungo il suo percorso nella città imbandierata. L'on. Comandini ha visitato subito l'Ospedale militare della Croce Rossa ove si celebrava il centenario della convenzione di Ginevra. Nel pomeriggio è intervenuto ad un ricevimento offerto dal municipio nelle magnifiche sale della pinacoteca. Alle ore 17 nel teatro Massimo l'on. Comandini ha commemorato Cesare Battisti. Il palcoscenico era riccamente drappeggiato. Vi campeggiava un busto di Battisti fra le bandiere. Il teatro era gremito di autorità e rappresentanze.

L'on. Comandini, con eloquente orazione, ha commemorato il martire reso dalla ferocia spietata degli austriaci, simbolo di nostra gente, segnacolo delle nostre lotte. Ha ricordato le sue benemerenze grandissime, la sua operosità e la dottrina del mirabile campione del pensiero e dell'azione.

Interrotto da vivi applausi, ha rievocato la figura dell'eroe e la spietatezza del martirio. La commovente, fervorosa perorazione è stata chiusa al grido di: Viva l'Italia! Il pubblico entusiasta ha salutato l'oratore con interminabili applausi. Finì colla marcia reale e con gli inni di Garibaldi e di Mameli, ascoltati in piedi dai presenti e applauditissimi. (Stef.)

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Veramente bello il nuovo programma rappresentato ieri; la films « Il dossier N. 7 » a pregi di allestimento e d'invenzione, la trama che si svolge in un'azione serrata, sempre interessante e ricca di scene drammatiche; anche la brillantissima scena comica « Da galeotto a marinaio » eseguita da Gigetto e Rodolfi è piaciuta assai.

Oggi l'interessante programma si replica per l'ultima volta.

Teatro Sociale

Nuovo attraente programma per oggi e domani:

« L'obice Francese da 370 »: Dal vero.

« I vincitori della Marna »: Dramma contemporaneo in 3 atti.

« Il matrimonio di Max Linder »: scena comicissima.

Accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. —

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.38.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.

— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.50

— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.

— Da Cervignano: 7.18 — 12.23 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Entusiasta di questa guerra liberatrice, dopo parecchi scontri vittoriosi, colpito da palla nemica, mentre combatteva sul San Michele, spirava il 15 agosto in un Ospedaletto da Campo

Mario Paroni

caporale nel.... Reggimento Granatieri.

La mamma Cesira Colutta ved. Paroni, il fratello Alfredo ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ma orgogliosi, ne dànno il triste annunzio.

Udine, 23 Agosto 1916.

Dopo aver partecipato ai gloriosi fatti d'arme d'Oslavia, Sabotino, Monte Cengio, spegnevasi in un Ospedaletto da Campo, in seguito a ferite riportate sull'Isonzo

Il caporale dei Granatieri

Paroni Mario fu Demetrio

Impiegato presso questo Monte di Pietà

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia ne dà il doloroso annuncio ad amici e conoscenti.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Piazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerie Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFGORTE — LONDRA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea con altri

---

PREMIATE
COLTELLERIE MASUTTI
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star

RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago

FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli

LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.

COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai

Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, rompinoci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

Arrotatura e vendita
OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortolotti, Banfi, Cotj, Erasmic, Genevois, Migone, Milani, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia

---

ACQUA SALSO-JODICA
di SALES

Prop. della S. A. Terme di Sales

Med. d'oro Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi certificati medici

È la più ricca di Jodio delle conosciute

L'ACQUA DI SALES è indicatissima per una cura depurativa primaverile.
Lire UNA la bottiglia in tutte le farmacie.

A. MANZONI & C.
Concessionari esclusivi
Milano - Roma - Genova

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. – *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 11 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE

Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora od al petrolio in flaconi da L. 2,— e L. 3,— ed in bottiglie da L. 5,—, L. 7,50 e L. 12,—. Per le spedizioni del flacone da L. 2,— aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0.90.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE

Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori **BIONDO, CASTANO e NERO** senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE

per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE

Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 60 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE

Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE

Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE

Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE

È un preparato in **ELISIR**, in **POLVERE** ed in **CREMA**, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa L. 2,25 e L. 3,50 l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0.75 la Crema. Per l'invio del flac. Elisir da L. 3,50 aggiungere L. 0,90 per gli altri articoli L. 0.25 ciascuno.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici** - (Passaggio Centrale, 2)

Adriano Tamburlini
Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe
delle migliori marche
LISCIVE IN POLVERE

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

AGENZIE all'ESTERO
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** per la FRANCIA e l'ALGERIA
a **PARIGI** 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
Guardarsi dalle contraffazioni | **Casa fondata nel 1850** | Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del **Fernet Branca** | nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova** | nella SVIZZERA **G. Fossati - Chiasso** | nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 4
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | **AMERICANO** | CREME E LIQUORI | **VIEUX COGNAC SUPERIEUR** | **GRAN LIQUORE « MILANO »** | SCIROPPI E CONSERVE | **VERMOUTH**